

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Ore 10.30, Cesano Boscone - Istituto Sacra Famiglia - Celebrazione eucaristica nel 120° di fondazione.
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica in memoria di santa Teresa di Calcutta.

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE
Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale di Tutti i Santi.
Ore 15.30, Milano - Cimiero Monumentale - Celebrazione eucaristica.

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE
Ore 10, Milano - Basilica di Sant'Ambrogio - Celebrazione eucaristica per i defunti delle forze armate. Ore 15.30, Milano - Cimiero Maggiore - Celebrazione eucaristica. Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica per i defunti.

VENERDÌ 4 NOVEMBRE
Ore 10, Milano - Duomo - Convocazione del presbitero diocesano. Ore 15.30, Milano - Arcivescovo - Incontro con i preti ortodossi rumeni. Ore 17.30, Milano - Duomo - Pontificale di san Carlo.

SABATO 5 NOVEMBRE
Ore 10, Milano - Salone Pio XII (via Sant'Antonio, 5) - Convegno diocesano Caritas.

DOMENICA 6 NOVEMBRE
Ore 11, Milano - Duomo - Messa di Cristo Re e Giubileo di Coldiretti

Suore in ritiro a Villa Sacro Cuore

Le suore sono molto attive in parrocchia: negli oratori, nelle scuole materne, nelle associazioni e in gruppi vari. Anche loro sentono il bisogno di trovare regolarmente almeno alcune ore di silenzio e di preghiera, fuori dal loro normale ambiente di azione, per ricaricarsi spiritualmente. La Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Triuggio; tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it) offre mensilmente un breve ma intenso ritiro spirituale: ogni primo sabato del mese, a partire dal 5 novembre; il successivo sarà il 3 dicembre; queste invece le date del 2017: 7 gennaio, 4 febbraio, 4 marzo, 1 aprile, 6 maggio, 3 giugno. La giornata inizia alle 8.45 con la celebrazione delle Lodi; segue una meditazione dettata da monsignor Ennio Apeciti sul tema «Gli Incontro Apeciti sul tema «Gli Incontro di Gesù», poi momento di silenzio, di Adorazione

e di Confessione, ore 11.30 Santa Messa. Per motivi organizzativi, l'incontro del 5 novembre sarà tenuto da don Ambrogio Pigliafreddi. La religiosa, partecipando a questo ritiro, offre anche un buon esempio di raccoglimento a tutti i suoi collaboratori: la strada dell'educarsi al pensiero di Cristo e di viverlo è «lunga e bisognosa di conversione da parte di tutti» (cardinale Angelo Scola, «Maria, speranza e aurora di salvezza», pagina 18). Inoltre, in Villa Sacro Cuore si terranno la prossima estate due corsi di esercizi spirituali per religiose e consacrate: da domenica 9 a sabato 15 luglio, con la guida di don Giuseppe Scattolin; «Salmi e sequela di Cristo»; da domenica 16 a sabato 22 luglio, guidati da monsignor Ennio Apeciti, «Alla scuola degli Apostoli che Gesù ha mandato in tutto il mondo».

Don Luigi Bandera

giovani e adulti

Catecumeni al primo anno domenica prossima a Belforte di Varese

Domenica 6 novembre, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per Catecumeni al primo anno, presso la parrocchia di Belforte di Varese (via Calatafimi, 30). Sono attesi giovani e adulti che hanno appena cominciato il cammino. Per informazioni: don Giorgio Cremona (tel. 338.5952858).

ricordo



Don Luigi Ambrosioni

Il 24 ottobre è morto don Luigi Ambrosioni. Nato a Pessano con Bornago il 19 aprile 1930 e ordinato nel 1954, è stato vicario parrocchiale a Motta Visconti e parroco a Besate e a Cremella, poi residente con incarichi pastorali nella Comunità pastorale di Barzano; dall'anno scorso presso la casa di riposo di Monticello Brianza.

Il vicario episcopale Martinelli con una sua riflessione introduce il ciclo di incontri alla via sabato prossimo alla Facoltà teologica

Sarà l'occasione per interrogarsi sulla significatività ecclesiale, sociale e culturale ieri e oggi delle diverse forme di consacrazione

E' un tempo di riforma per la vita consacrata

DI PAOLO MARTINELLI *

Le stagioni per la Vita consacrata non sono tutte uguali. Vi sono contesti sociali che favoriscono il suo sorgere, altre che la penalizzano. Processi storici incrementano talune forme di consacrazione, mentre riducono altre. Come ad esempio non vedere il nesso tra la diffusione del movimento benedettino e la fine di un'epoca, quella dell'impero romano? La Vita monastica ha saputo essere per tutti riferimento sicuro (stabilitas loci) per la vita liturgica, culturale ed economica. Come non vedere il rapporto tra la nascita degli ordini mendicanti (XII-XIII), caratterizzati da grande mobilità, e il passaggio dal medioevo feudale a quello dei comuni? Si pensi infine agli Istituti apostolici dell'età moderna, profondamente legati a bisogni concreti, come l'educazione, la carità, la salute, l'immigrazione, eccetera. La Vita consacrata ha sempre fatto «cultura». Non di meno ci sono condizioni ecclesiali che influenzano le diverse forme di consacrazione. I diversi registri del nesso Chiesa - società hanno plasmato anche la Vita consacrata. Lungo la storia della Chiesa vi sono forme di consacrazione caratterizzate da forte separazione dal «mondo» ed altre profondamente inserite nel contesto sociale, dalla Vita contemplativa agli Istituti secolari, che assumono la vita comune di tutti gli uomini come condizione della consacrazione. Talune forme esprimono il radicamento nella comune vocazione battesimale; altre sottolineano l'elemento distintivo della professione dei consigli evangelici. Contesti sociali e condizioni ecclesiali, poi, sono sempre intrecciati, poiché la Chiesa è sempre situata nella storia. Come leggere la nostra

stagione «postmoderna» a questo proposito? Ci troviamo in un cambiamento d'epoca; la Chiesa intera è in un tempo di riforma. In un certo senso, è proprio della Vita consacrata l'anelito alla riforma. Non solo perché grandi Ordini religiosi sono sempre riformati nella storia, ma anche perché la stessa Vita consacrata esprime in ogni tempo la possibilità di un «nuovo inizio» per la Chiesa *semper reformanda*. Come cogliere il tempo presente come un'opportunità per una fecondo cambiamento? Il ridimensionamento non costituisce l'orizzonte adeguato per rileggere la Vita consacrata oggi. È necessario interrogarsi sulla sua significatività ecclesiale, sociale e culturale. Di tutto questo si parlerà alla Facoltà teologica dell'orientamento sabato mattina 5 novembre (info nel box, ndr), al primo appuntamento del ciclo di incontri su «La vita consacrata in un tempo di riforma». Salvatore Abruzzese, dell'Università di Trento, autore di una storia sociologica della Vita consacrata di uno studio su «Un moderno desiderio di Dio», ci introdurrà ad una lettura del rapporto tra forme di consacrazione e cambiamenti sociali. Micheline Tenace della Pontificia Università Gregoriana, docente di antropologia teologica ed esperta di teologia dell'orientamento, ci aiuterà a comprendere le condizioni ecclesiali che alimentano l'autentico volto della Vita consacrata oggi. Un incontro non solo per Consacrati e Consacrate, ma tutti gli interessati a cogliere il momento presente come occasione favorevole (battus) per riscoprire la dimensione culturale della fede e la gioia di annunciare il Vangelo.

Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, Istituti secolari, nuove forme di Vita consacrata maschili e femminili



Una celebrazione per la Vita consacrata nella basilica di Sant'Ambrogio

previsti tre appuntamenti

Interventi di esperti e testimonianze

Si rivolgono a tutti i Consacrati e alle Consacrate, ai sacerdoti, ai diaconi e ai laici interessati ad approfondire i temi trattati, gli incontri del ciclo «La Vita consacrata in un tempo di riforma». Gli appuntamenti in programma presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri di S. Sepolcro, 3 - Milano) prevedono interventi di esperti, dei responsabili dei Vicariati di settore della Diocesi ambrosiana e testimonianze di vita. Collaborano all'iniziativa gli organismi di coordinamento della Vita consacrata maschile e femminile Cism, Usmi e Cais. Il primo incontro si terrà sabato 5 novembre, dalle ore

9.30 alle 13, sul tema «Contesti sociali e condizioni ecclesiali per il sorgere e lo sviluppo della Vita consacrata». Introdurrà i lavori monsignor Paolo Martinelli (Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, Istituti secolari, nuove forme di Vita consacrata maschili e femminili) e lo modererà Antonio Molinar (direttore del Centro studi di spiritualità). Il secondo appuntamento sarà il 18 marzo, su «La Vita consacrata: maturare e condividere il carisma con tutta la realtà diocesana», e il terzo il 20 maggio, su «La presenza della Vita consacrata nella pastorale diocesana: quali prospettive?». L'ingresso è gratuito. Info: tel. 02.8556403.

Seminario, casa aperta per i gruppi giovanili

L'incontro con la comunità dei seminaristi e la preghiera con loro diventano una provocazione grande per non escludere Dio nel pensare alla propria vita. Ecco perché il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore da sempre è una casa aperta per la Diocesi e sempre più desidera diventare un luogo di proposta per ragazzi e giovani. Innanzitutto il Seminario è una casa abitata: ecco perché sempre più si desidera far vivere ai diversi gruppi che chiedono ospitalità un'esperienza di relazione, di conoscenza e di comunione con i seminaristi e la comunità degli educatori che abitano questa casa. Tutto questo è occasione per un richiamo vocazionale. Ecco alcune modalità di incontro e di visita del Seminario.

Accompagnare gli adolescenti a scoprire che Dio c'entra con la propria vita è qualcosa di straordinario ed affascinante. Ecco perché c'è la possibilità di far vivere in Seminario giornate di preghiera e fraternità. L'elaborazione della proposta sarà frutto degli educatori degli oratori in collaborazione con l'équipe del Seminario. In Seminario, inoltre, c'è la possibilità di pernottamento (fino a un gruppo di 46 persone). 18/19enni e giovani. «Seguimi» è la proposta della Pastorale giovanile diocesana. Il Seminario si mette a disposizione per organizzare e pensare con i gruppi giovanili parrocchiali, delle Comunità pastorali e decanali giornate di incontri, testimonianze, ascolto e preghiera. Seminaristi chiamati a incontrare giovani coetanei, aiutandosi a vicenda nello scoprire come Dio li chiama a prendere forma nella loro vita. Anche per queste proposte c'è la possibilità di pernottamento in Seminario (fino a un gruppo di 46 persone).

Alcune proposte e modalità di visita, che rappresentano altrettanti momenti per un richiamo vocazionale

Proposte per il preadolescente. L'accoglienza per i ragazzi e le ragazze preadolescenti è pensata in stretto legame con la proposta diocesana sviluppata dal tema dell'anno, per quanti sono coinvolti nel cammino dei «100 giorni» e in preparazione alla Professione di fede. La possibilità di poter vivere una giornata in Seminario con proposte pensate ed elaborate dagli educatori dei propri oratori accompagnati dai seminaristi. Giornate per gli adolescenti.

Inoltre c'è sempre la possibilità di organizzare la visita al Seminario da parte di quanti desiderano conoscerlo più da vicino: scolaresche (anche per ritiri annuali), gruppi parrocchiali e movimenti. Info: tel. 0531.867659 (Enrica Ghion); e-mail: accoglienza@seminario.milano.it.

Messa di Cristo Re in Duomo con Scola e Giubileo Coldiretti

Domenica 6 novembre, nella solennità di Cristo Re, alle ore 11, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiederà una celebrazione eucaristica in Duomo in occasione del Giubileo di Coldiretti Lombardia. Questa celebrazione sarà trasmessa in diretta da *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e sul portale www.chiesadimilano.it.



Il 5 novembre nomadi rom e sinti in preghiera

Sabato 5 novembre un gruppo di Rom e di Sinti cattolici si radunerà per una mattinata di preghiera nella chiesa di San Sigismondo a Milano (adiacente alla basilica di Sant'Ambrogio). Il ritrovo è fissato alle ore 9 per l'Orò Media e a seguire l'adorazione; alle 11 sarà celebrata la Santa Messa, «per ringraziare Dio che sta accompagnando gli Zingari nel loro cammino di vita cristiana» sottolinea monsignor Mario Riboldi, incaricato diocesano per la pastorale dei nomadi, coadiuvato da don Marco Frediani. Quest'anno saranno diversi i motivi di ringraziamento al Signore «che ha chiamato molto vicino a sé un Rom abruzzese, Cristian Di Silvio, con l'ordinazione sacerdotale avvenuta a Cassino nel mese di aprile. «Questo prete novello - informa monsignor Riboldi - è ora inserito nel clero della Diocesi di Montecassino e opera in

una parrocchia dove è impegnato un altro prete Rom di origine rumena. Inoltri in settembre è stato ordinato a Bari un Rom calabrese, fra Claudio Bevilacqua, già professore solenne come Cappuccino. Ora si trova nel convento di Eboli (Salerno)». Il 2017 sarà per i nomadi di fede cattolica un anno particolare perché ricorrerà il ventesimo anniversario della beatificazione del loro martire spagnolo Zeffirino, ed è in «direzione d'arrivo, anche se non si sa ancora la data precisa», aggiunge monsignor Riboldi, la beatificazione della gitana Emilia, insieme ai martiri di Almeria (Spagna). Emilia Fernández Rodríguez nasce il 13 aprile 1914 ad Almeria, il giorno stesso viene battezzata. Fin da piccola impara a compiere geste di virtù, che la sua famiglia vedeva per vivere. Emilia, compiuti i 24 anni, si sposa con il gitano Juan. Intanto cresce

la persecuzione religiosa in Spagna e i due sposi vengono arrestati, lei con la complicazione di essere incinta. Emilia viene rinchiusa insieme a quaranta donne cattoliche che arriveranno presto a trecento. Una testimone ricorda: «Alla sera ci radunavamo a gruppi e cantavamo, ballavamo, pregavamo e piangevamo. Quante lacrime! Eravamo abituate a recitare il Rosario tutte le sere. Emilia non sapeva niente, chiese di imparare». Una giovane (non gitana) si impegna con gioia ad insegnarle il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria. Il 13 gennaio 1939 nasce Angela, la figlia di Emilia. La madre sopravvive, nonostante le grandi emorragie, coricata sopra un materasso, sul pavimento, senza nessuna attenzione medica. Il 25 gennaio 1939 Emilia termina il suo «calvario»: muore abbandonata e sola, ma senza rinnegare la fede.



L'immaginetta della Serva di Dio gitana Emilia